

C 1

RACCONTI DI VITA

Dopo il disastroso evento, la mia spontanea convinzione, era quella di consegnare alle nuove generazioni i valori e i colori che pare si siano completamente anneriti e sbiaditi.

Con umana sofferenza e per non dimenticare cito la poesia ERI LA MIA STELLA.

Il forte evento fa volare farfalle, porta via foglie ingiallite, innalza i cavalloni, ma il tempo non può fermare i valori e i ricordi.

Era il 7 ottobre del 2003, quando alle ore 23,05 un terribile lampo annullò per sempre i progetti che per anni avevamo condiviso.

Dopo quella data, quel dolore aveva annerito e scolpito i miei sensi.

Ma fu proprio quel malessere, che mi scosse, facendomi ritrovare emozioni e profondi sentimenti da indurmi ad intraprendere la strada della letteratura.

Nell'intraprendere quel cammino mi chiedevo dove mai può giungere un anziano autodidatta poco acculturato.

Negli anni non avevo non ho e non avrò mai fierezza dell'io, avendo questa consapevolezza, in vari convegni ho raggiunto buoni risultati.

Tuttavia per far sì che ogni cosa non svanisse nel nulla l'unico mezzo disponibile era di inserire sul bianco ciò che la mente mi spingeva ad esternare.

Metto a nudo la mia umiltà da poter ristabilire un proficuo rapporto nella famiglia, nella società, per far sì che gli esseri umani amino meno il dio denaro e si avvicinino di più al Dio vero.

Ammirino e custodisco la natura. Sono questi i profondi ed insostituibili sentimenti che affinché vivrò non cercherò mai di spogliarmi e invoglierò altri uomini ad incamminarsi verso orizzonti prosperi di fede di luce e di speranza.